



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile

Abstract

Architettura per il cinema. L'ex "Studio Ritz" a Torino

Relatore

Gentucca Canella

Correlatore

Stefania Dassi

Candidato

Alessandro Mussino

Dicembre 2021

A partire dagli Ottanta del Novecento nella città di Torino e in tutto il territorio nazionale si avvia un processo, ancora in corso, che vede la chiusura definitiva di numerosi cinema a sala unica o, in molti casi, la loro progressiva trasformazione in multisala con interventi di generale adeguamento e ristrutturazione e l'adozione di innovative tecniche impiantistiche. A Torino, in particolare, il disastroso evento dell'incendio del Cinema Statuto, del 1983, innesca un acceso dibattito sulla necessità di adottare nuovi requisiti e normative per le sale cinematografiche, accelerando il processo di trasformazione in multisala o la conseguente chiusura di numerosi "cinema di quartiere", privi delle risorse necessarie per rispondere agli adeguamenti prescritti.

Il patrimonio dell'architettura per il cinema, soprattutto delle sale "minori" o di "quartiere", è ancora oggi interessato da progetti di rifunzionalizzazione che comportano in molti casi irreversibili trasformazioni (distributive, tipologiche, figurative) e concorrono a rendere quasi illeggibili i valori culturali e sociali di un patrimonio architettonico e culturale che peraltro ha contribuito al disegno del tessuto storico della città. L'azione di tutela e valorizzazione di questo patrimonio (decreti di vincolo, censimento, catalogazioni, schedature) ha evidenziato l'opportunità di promuovere interventi "consapevoli" sul costruito storico delle sale cinematografiche.

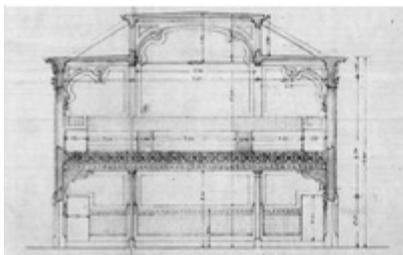
Dall'analisi, intenzionalmente circoscritta ad opere "alla scala di quartiere" con specifico riferimento alla città di Torino, la tesi affronta il caso dell'ex *Cinema Studio Ritz* in Borgo Po (attivo fino al 2009), attraverso alcune prime proposte progettuali volutamente conservative dell'originaria destinazione funzionale.

Per la definizione della proposta progettuale è stato utile comprendere le dinamiche di distribuzione e sviluppo delle sale cinematografiche torinesi attraverso un lavoro di mappatura (dagli anni Settanta ai giorni nostri) e un conseguente approfondimento di alcuni casi studio a scala differente – si tratta di cinema già riconosciuti nel loro valore o di spazi culturali per proiezione, cosiddetti "minori" –, tutt'ora attivi nella loro funzione originaria o oggetto di recenti interventi di riqualificazione mirati a una loro conservazione parziale o integrale.

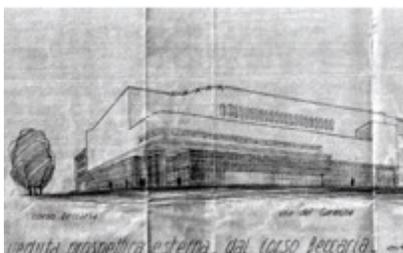
L'analisi del contesto urbano ha inoltre consentito di evidenziare il forte legame con il tessuto storico e la conseguente funzione "pilota" che il Ritz potrebbe oggi rivestire andando a tutelare e riconfermare il carattere originario di sala collettiva in un programma più ampio di riorganizzazione culturale e sociale alla scala del quartiere.

Da queste premesse, la proposta di tesi magistrale prevede di affiancare alla sala cinematografica dell'ex *Studio Ritz* una nuova funzione di teatrino sperimentale sul modello, per dimensione e figura, di suggestivi riferimenti del Novecento – in particolare, a Torino, il Teatrino di Casa Gualino, del 1925, di Felice Casorati e Alberto Sartoris; a Milano, il Teatro Sant'Erasmus di Carlo De Carli e Antonio Carminati, del 1953 –, che pur nella contrazione fisica e nell'adozione tipologica quasi anomala (limitando i servizi di scena e l'ingombro degli apparati), costituiscono la più decisa resistenza all'aggressione prodotta, nel costruito storico, da nuove funzioni a destinazione residenziale/commerciale/terziaria, sicuramente più redditizie economicamente.

Nel progetto sono state elaborate due ipotesi di intervento che condividono la trasformazione della copertura originaria in nuova corte comune anche alla residenza esistente: la prima, quasi del tutto conservativa, ridisegna la nuova sala (per 150 posti) e la distribuzione interna; la seconda, in parte evocativa di certa tradizione torinese, interviene anche sulla sezione ricavando, alla quota più alta, una nuova sala prove con aree di servizio.



G. Salvadori di Weisenhoff, *Cinema Vittoria*, Torino, 1914



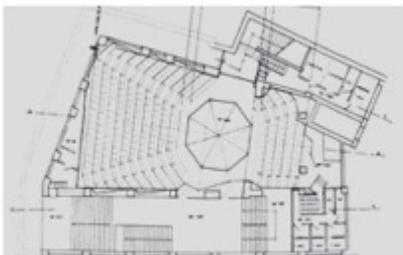
O. Aloisio, *Cinema Ideal*, Torino, 1938



A. Carpinello, *Cinema Studio Ritz*, Torino, 1946



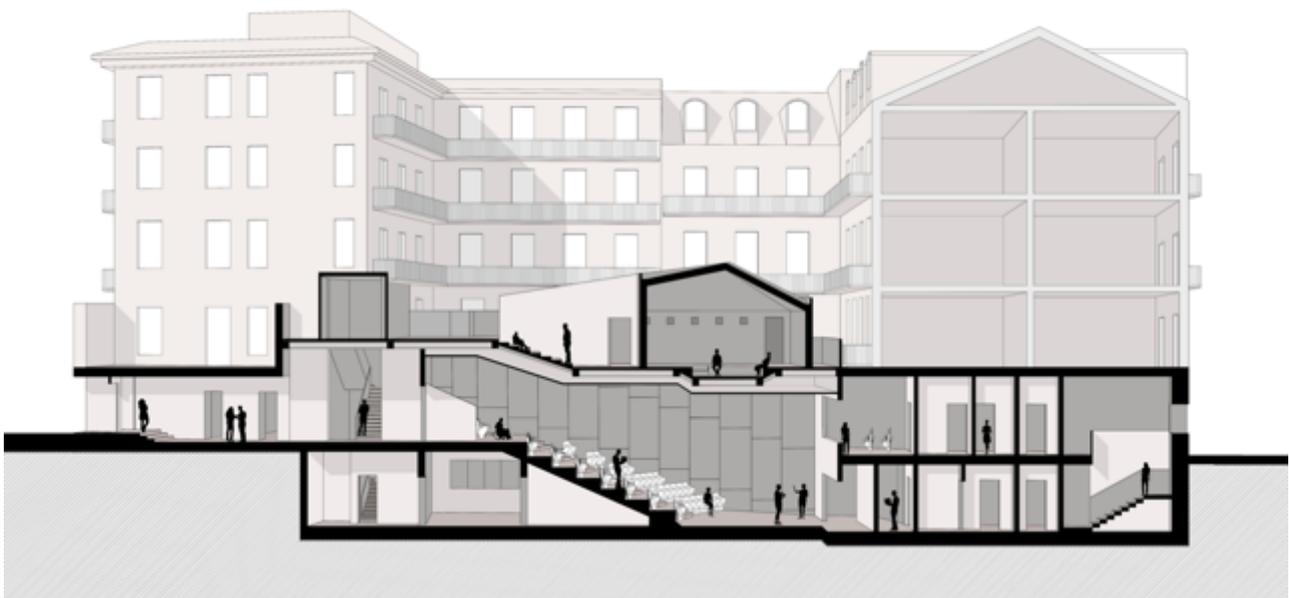
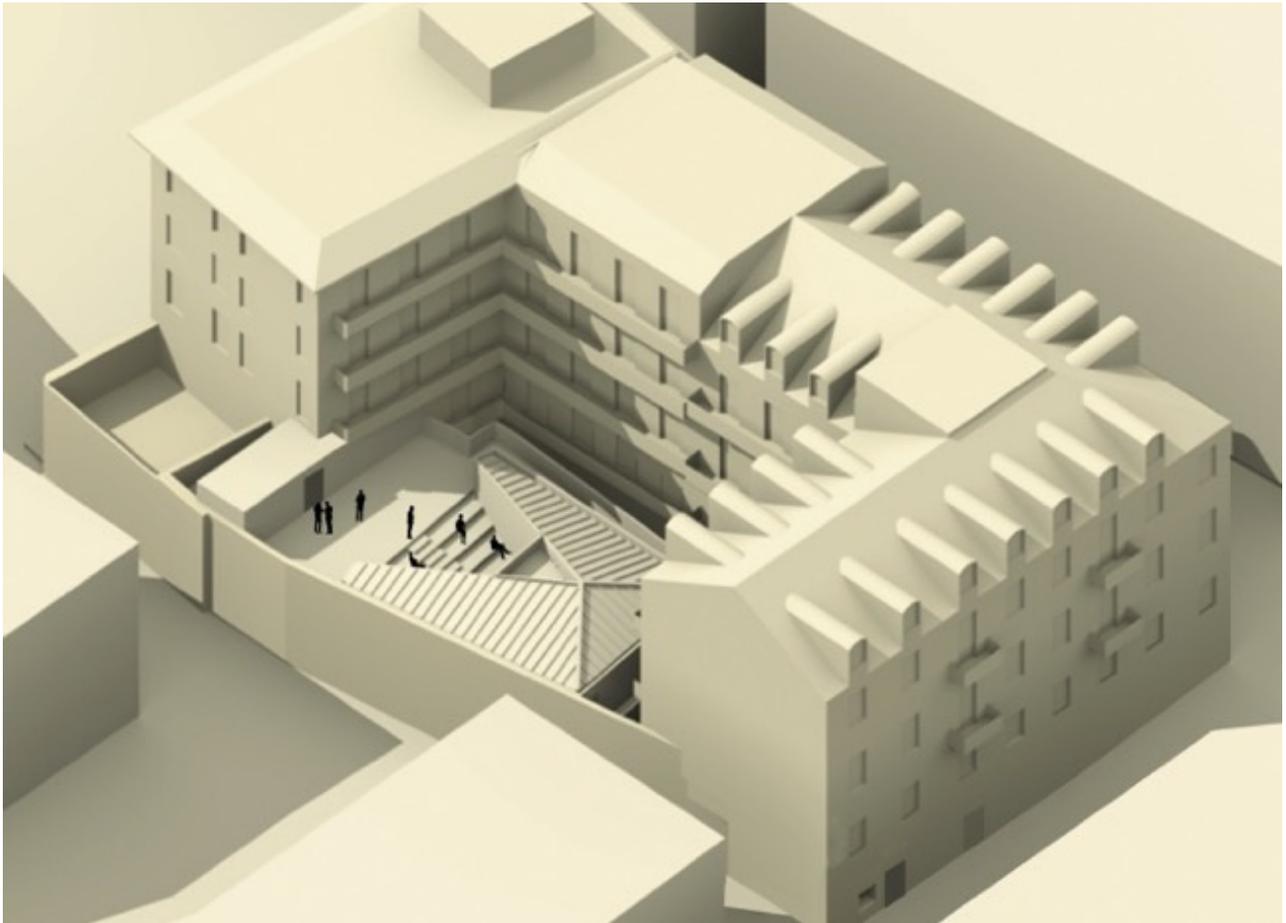
F. Casorati, A. Sartoris, *Teatrino di casa Gualino*, Torino, 1925



C. De Carli, A. Carminali, *Teatro Sant'Erasmus*, Milano, 1953



Torino. Ex Cinema Studio Ritz. Stato attuale



Torino. Nuovo Cinema-Teatro Ritz. Vista dall'alto e sezione prospettica